



INTERVISTA A “MI MAGAZINE” GIUGNO 2007

UN NUOVO FUTURO PER L'ITALIA

Altezza Reale cosa significa essere un Principe Ereditario nel nuovo millennio?

Innanzitutto significa avere una responsabilità nei confronti del proprio paese e della propria famiglia. Significa essere un esempio per i propri connazionali anche nelle nazioni in cui non esiste più la monarchia e per questa ragione è necessaria una grande dose di equilibrio e senso di responsabilità.

Nel mio caso la situazione è ancora più particolare perché ho trascorso tutta la vita in esilio osservando l'Italia da lontano: solo quattro anni fa sono potuto tornare nel mio Paese, quel paese che fu proprio Casa Savoia ad unificare ed a rendere nazione.

Vede, per tutta la vita ho cercato di immaginare l'Italia, di comprenderne le particolarità, non era facile ma devo ringraziare la mia famiglia ed in modo particolare mio nonno Re Umberto II e mia nonna la Regina Maria José perché hanno saputo trasmettermi quei valori che hanno reso unico il nostro Paese, grazie a loro ho amato l'Italia in un modo unico pur non avendola mai vista.

Rientrato dall'esilio ha fondato Valori e Futuro, cosa propone?

Dopo il mio rientro ho trascorso un primo anno cercando di capire il mio Paese. La prima cosa che ho desiderato fare era di celebrare le mie nozze in Italia: mi sono sposato con mia moglie Clotilde proprio a Roma nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli dove si sposò il mio bisnonno Re Vittorio Emanuele III con Elena del Montenegro. E' stato il primo vero passo per la riapertura di un rapporto con gli italiani che sino a quel momento mi conoscevano solo dai rotocalchi e dalla televisione.

Ho creato Valori e Futuro perché mi sono reso conto che il mio paese era ben lungi da quello che avrei voluto: gli Italiani sono persone straordinarie con qualità umane, intellettuali, artistiche ed artigianali ineguagliabili a livello internazionale. Purtroppo decenni di malcostume a livello politico hanno emarginato la popolazione, quasi che la politica e la cosa pubblica fossero due cose estranee alle volontà e necessità della popolazione.

Ho viaggiato in tutta Italia, dalla Sicilia al Trentino, in tutte le regioni. Ho incontrato migliaia di persone, giovani, anziani, bambini. Ho visitato le scuole, le università, gli ospedali, ho parlato con gli amministratori e con i rappresentanti del Clero. Insomma ho cercato di riprendere il contatto con i miei concittadini e mi sono definitivamente reso conto di un aspetto: gli italiani si sentono soli ed abbandonati e non credono nel futuro.

Perché è accaduto questo?

Innanzitutto negli ultimi decenni non si sono minimamente tutelati i valori su cui si fonda la stessa Italia: la famiglia, le radici cristiane, le tradizioni, gli usi e costumi.

Si è sacrificato tutto per il concetto di globalizzazione.

Valori e Futuro si pone proprio l'obiettivo di rilanciare i valori su cui si fonda la società italiana, portandoli ad essere compresi ed apprezzati dalle giovani generazioni che sono il futuro della Patria. Direi che è un movimento d'opinione all'ascolto degli italiani.



Si pone l'obiettivo di essere portavoce degli italiani verso la classe dirigente?

Spesso negli ultimi mesi mi hanno chiamato "Principe del Popolo", è un appellativo che mi piace, lo condivido, sa perché? In molti se lo sono dimenticati ma il legame che c'era tra la Famiglia Reale e la popolazione coincideva proprio con il ruolo di garanzia che aveva il Sovrano nei confronti dei cittadini. Mio nonno Re Umberto II mi ricordava spesso che esiste un legame unico, intimo, sincero ed affettuoso tra la Famiglia Reale e la popolazione, un legame che è irripetibile in altre forme istituzionali, un legame che fa la differenza.

Sessant'anni di esilio hanno tentato di cancellare questo legame, ma, mi creda, in soli tre anni siamo riusciti a ricreare questo rapporto unico tra la mia famiglia e la gente comune; girando per l'Italia mi sono reso conto che mi sento parte degli italiani e che moltissimi italiani dentro di loro hanno un legame speciale con Casa Savoia.

Come immagina l'Italia del futuro?

Immagino un Paese più giusto e rispettoso di sé stesso e della propria storia. Gli italiani devono riappropriarsi del proprio ruolo guida e lo potranno fare solo cambiando la classe dirigente che rappresenta la vera zavorra per un futuro brillante.

Bisogna capire che ci sarà una grande Italia solo con il pieno coinvolgimento della popolazione nelle scelte del paese, gli italiani non vanno solo tutelati ma vanno sostenuti, spronati, e gli devono essere offerti gli strumenti per poter tornare vincenti.

Pensiamo solo alle bellezze artistiche e naturali, rappresentano una vera miniera per il comparto turistico, solo con quest'ultimo potremmo risolvere il problema dell'occupazione giovanile.

Il nostro paese rappresenta un caso irripetibile a livello mondiale per la qualità e l'unicità dei suoi prodotti; abbiamo i migliori artigiani, designer. La nostra materia prima è eccezionale, e tutti questi fattori sono più che sufficienti per avere nel mondo un proprio mercato che nessun'altra nazione potrebbe coprire. Non dobbiamo combattere la Cina e l'India con la competitività dei prezzi, è un errore, noi dobbiamo proseguire con la qualità e l'unicità del "made in italy"; dobbiamo difenderlo dai cloni, fatto questo potremmo veramente rilanciare la nostra economia in modo massiccio.

La Sua famiglia l'appoggia nei Suoi progetti?

Certamente posso sempre contare sul supporto della mia famiglia. Ho avuto due genitori molto attenti che mi hanno dato solide basi per sviluppare la mia vita sostenendomi sempre, anche nella difficoltà. Devo anche affermare che sono molto fortunato perché ho una moglie molto intelligente e preparata che sa comprendere e consigliare con delicatezza ed attenzione. Clotilde e le mie figlie, Vittoria e Luisa, sono il mio più grande successo, è anche per il loro futuro che mi sto dedicando ad un progetto per l'Italia.